

BELLUNO

Bimbo evirato in ospedale per errore Kassam doveva essere circonciso

Il calvario di un bambino di sei anni che ha subito l'amputazione e la ricostruzione dell'organo. Il chirurgo: «Mi sono accorto di aver reciso il glande...». L'ospedale: accidentale. La famiglia del bimbo chiede 500 mila euro

Andrea Pasqualetto nostro inviato a Padova



Una sala operatoria

Il 24 giugno 2014 è stato un brutto giorno per l'ospedale di Belluno. E ancor più brutto lo è stato per il piccolo Kassam, portato dal padre al reparto di urologia per essere circonciso e finito in parte evirato. L'intervento chirurgico da day hospital si è infatti trasformato per lui in un calvario: una settimana di ricovero, la ricostruzione dell'organo, una vita

sessuale dal futuro incerto. Ma in questa storia non c'è solo il tormento di Kassam (nome di fantasia), sei anni, nato nel Padovano da genitori marocchini; c'è anche quello del chirurgo, l'urologo che ha commesso l'errore e che con onestà l'ha riconosciuto.

LA PERIZIA Una vicenda che si scopre oggi solo perché oggi è stata riferita nei dettagli da un perito, Ivan Matteo Tavolini, chirurgo urologo e docente all'Università di Padova, incaricato da una compagnia assicurativa di far luce sull'accaduto. Tavolini ha raccolto tutti i documenti sulla vicenda, verbali operatori, lettere di diagnosi, relazioni cliniche, referti medici, li ha messi in fila e ha concluso che «durante l'intervento è occorsa la rarissima e drammatica complicanza della amputazione parziale del glande... si ritiene inequivocabile l'errore medico». A

leggere gli atti sembra di entrare in un romanzo di Henry Denker. Ecco, dunque, come andò. Alle 9.45 il bambino entra in sala operatoria per la circoncisione, voluta dal padre non per ragioni rituali o religiose ma terapeutiche, tecnicamente «fimosi prepuziale». «Durante l'intervento mi accorgo di aver reciso anche la parte superiore del glande - ammette il chirurgo nel verbale operatorio - pertanto chiamo la dottoressa Camuffo e il dottor Meneguolo per decidere il da farsi». Arrivato alle 10.24 in sala operatoria, Meneguolo capisce subito la gravità della situazione. «Contatto al telefono il dottor Berna (chirurgo plastico di Treviso, consulente a Belluno, ndr) che mi dice di provare il reimpianto del moncone...».

IL REIMPIANTO Non c'è tempo da perdere. Meneguolo inforca gli occhiali ingrandenti, armeggia con cateteri, garze e punti di sutura. L'intervento è delicatissimo e raro. In tarda mattinata il piccolo Kassam, che sta dormendo sedato, esce dalla sala operatoria. Il giorno dopo ci ritorna alla presenza del dottor Berna, arrivato nel frattempo da Treviso. Seguiranno altre anestesie totali, medicazioni, controlli. Kassam entra ed esce dalla sala operatoria per una settimana. Fino al 2 luglio quando viene trasferito all'ospedale di Padova. «Amputazione accidentale del glande e dell'uretra durante l'intervento di circoncisione... con reinnesto», si legge nella lettera di dimissioni. L'operazione sembra riuscita. Kassam tornerà a casa il 9 luglio. Da allora il bambino si sottopone a regolari controlli.

IL FUTURO Come sarà il suo futuro? «Nulla si può affermare per il momento circa la sua vita sessuale in quanto ancora troppo piccolo per poter eseguire test idonei alla valutazione», dice Tavolini. Tutto rinviato, dunque, almeno per le certezze. Il bambino, aggiunge l'esperto, potrebbe avere vari problemi. Oltre che funzionali «di inadeguatezza, paura della diversità, caduta dell'umore, distorsioni dell'immagine corporea, identità sessuale a rischio». Si discute anche del fatto che il «consenso informato» alla circoncisione era stato firmato solo dal padre escludendo la madre. Ma si tratta di un aspetto secondario che sarebbe irrilevante se l'intervento fosse riuscito. L'avvocato della famiglia, Matteo Mion, ha già stimato il danno: «In via prudenziale non inferiore a 500 mila euro». Conta di risolvere la questione per via extragiudiziale. «Siamo di fronte a un caso di imprudenza e imperizia del chirurgo», ha concluso Tavolini, senza dimenticare che anche quel chirurgo sta vivendo il suo dramma: un attimo di distrazione, il taglio fatale, il dolore per un bambino mutilato dal suo bisturi.